

ALTRO INCIDENTE MORTALE NEL FRUSINATE

Operaio muore ad Arquata (nel cantiere del sisma)

PAOLO FERRARIO

Tragedia sul lavoro in un cantiere della ricostruzione post-terremoto 2016 a Colle d'Arquata del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno. Un operaio di 32 anni di origini romene, Adrian Petroiu, è morto schiacciato da un palo di ferro utilizzato per contenere le reti metalliche antifrane. Il lavoratore, insieme ad un collega rimasto ferito e poi colto da male, era impegnato nella messa in sicurezza della strada provinciale, utilizzata per raggiungere i diversi cantieri del cratere operativi nella ricostruzione. «Questa tragedia - dichiara il Commissario straordinario per la ricostruzione, Giovanni Legnini - è un nuovo severo richiamo all'esigenza di garantire e mantenere i più elevati standard di sicurezza sul lavoro e sollecita un maggiore e rinnovato impegno su questa esigenza prioritaria da parte di tutti i soggetti, dalle imprese alle istituzioni, ed in particolare nei territori colpiti dal sisma del 2016, dove oggi si contano migliaia di cantieri, tra quelli della ricostruzione post sisma vera e propria, quelli delle opere pubbliche funzionali a questo processo ed i nuovi cantieri che saranno aperti per attuare i progetti finanziati dal fondo complementare al Pnrr per le aree sisma».

Una sollecitazione a «sbloccare le infrastrutture e le opere pubbliche e ricostruire le aree terremotate in sicurezza», arriva anche dal segretario generale del-

la Cisl, Luigi Sbarra, partecipando ad Amatrice ad un'iniziativa della Filca-Cisl Lazio dedicata alle zone colpite dal terremoto.

«Accelerare i cantieri - ha aggiunto il leader della Cisl - significa dare al Paese un nuovo codice degli appalti che garantisca l'obbligatorietà della clausola sociale e protegga i lavoratori in particolare nei cambi di appalto. Ma bisogna superare due gravi storture come quella del massimo ribasso e quella dell'aumento esponenziale degli affidamenti diretti. Nessuna ricostruzione deve passare attraverso *deregulation*, incuranza per la salute e la sicurezza dei lavoratori».

Sbarra ha rimarcato i numeri degli incidenti sul lavoro. «Non è degno di un Paese civile il bollettino di guerra che riporta ogni giorno la morte di tre persone nei cantieri, nelle fabbriche, nei campi. Persone

che ancora a 67 anni sono costrette a salire su una gru o su un'impalcatura. Serve una strategia nazionale su salute e sicurezza», ha aggiunto, ricordando che «per fare di questa battaglia di civiltà una priori-

tà» i sindacati promuovono la prossima settimana una serie di iniziative unitarie che culmineranno nella manifestazione nazionale del 22 ottobre a Roma. Sempre ieri, un altro operaio di 57 anni ha perso la vita schiacciato sotto il peso di un autobus mentre, all'interno di un'officina, stava effettuando lavori di manutenzione. Il fatto è accaduto all'interno di una struttura meccanica situata alla periferia di Pignatario Interamna, in provincia di Frosinone. L'uomo è deceduto all'istante. Un terzo operaio, infine, è stato ferito ad un piede, mentre stava lavorando all'impianto fotovoltaico del cimitero di Sassari. L'uomo è stato colpito all'arto da un pannello.

Infine, la Procura di Imperia ha aperto un fascicolo contro ignoti con l'accusa di omicidio colposo, nell'inchiesta che mira a far luce sull'esplosione avvenuta l'altra notte all'interno di un locomotore *diesel* in sosta nella stazione ferroviaria sotterranea di Sanremo, costata la vita all'operaio della Ivecos, Carlo De Luca, 55 anni, di Fregona, in provincia di Treviso. Domani si terrà l'autopsia sulla salma della vittima e gli inquirenti, che hanno già ricevuto la relazione della polizia ferroviaria, attendono ora quella della polizia scientifica prima di procedere all'affidamento dell'incarico per eseguire una perizia sul mezzo. Al momento sembra che l'operaio stesse lavorando sul cambio pieno d'olio del locomotore, quando per cause da accertare, si è verificata l'esplosione che lo ha ucciso sul colpo. Successivamente si è anche sviluppato un principio di incendio.

Sull'obiettivo di «ridurre a zero gli incidenti d'esercizio e gli infortuni sul lavoro», è intervenuto anche Vito Miceli, presidente di Anceferr, Associazione nazionale costruttori edili ferroviari riuniti, sottolineando come questo rappresenti «l'imperativo categorico di chi fa impresa. Per questo ritengo che la buona pratica della sicurezza è condizione essenziale per l'impresa che aspira alla qualificazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il lavoratore, un 32enne di origine rumena, è stato travolto da un palo di ferro mentre metteva in sicurezza una strada. Nel Lazio, invece, un 57enne è stato schiacciato da un autobus



Peso: 20%